

MARIA CI INVITA A SPERIMENTARE LA SANTITÀ DEL PERDONO



Carissimi in un mondo segnato da tanta violenza, crudeltà, corruzione, la vocazione cristiana alla santità trova la sua forma più alta nel perdono e nella forza della riconciliazione. Maria santissima invita noi suoi figli a sperimentare la gioia nel perdono, nella preghiera, nella santità. Il perdono è la forma più elevata dell'amore, cioè la massima manifestazione dell'amore. Il perdono è anzitutto un dono che riceviamo da Dio e abbiamo molta più forza a perdonare se pensiamo quanto Dio ci ha perdonato, quanto influisce il suo amore e la sua misericordia.

Oggi le lacerazioni più gravi e più tremende nei cuori e nelle anime avvengono nelle famiglie che si separano, litigano, spezzando i legami più cari. Sono talmente profonde queste ferite che si fa tanta fatica a perdonare e a ricostruire i rapporti lacerati. Nelle famiglie ci deve essere la santità, attraverso l'esercizio del perdono, fondamentale per tenerle unite. Nelle famiglie ci deve essere la santità, perché se non c'è la santità è difficile portare avanti il patto coniugale e le responsabilità educative. Quante volte dobbiamo perdonare! Tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle, e con tutti. Ma se c'è santità, tutto prende un altro senso. Perché la santità è invito alla preghiera, è invito a vivere con Dio e in Dio.

Non c'è futuro per il mondo senza amore e santità. È questa la vera causa per cui il mondo potrebbe non avere un futuro... se c'è amore e se c'è soprattutto santità, cominciamo a rispettare la vita, a rispettare anche il pianeta su cui viviamo... **La Madonna ci sta chiamando a un cambiamento globale del mondo:** non quello che dice di andare a raccogliere la plastica che inquina, ma il cambiamento del cuore. Quando cambiamo il cuore, quella plastica non ci sarà più, perché avremo responsabilità nel cuore e questo pianeta in cui viviamo è una terra santa: la rispetteremo, l'ameremo, la proteggeremo. La Madonna vuole questo. Anche la **Quaresima** che abbiamo iniziato è un forte invito alla conversione del cuore, alla purificazione della vita, al perdono e alla riconciliazione.

Vorremo anche invitare tutti i nostri gruppi ADMA ad accompagnare con la preghiera lo svolgimento del **Capitolo Generale 28° (CG28) dei salesiani, che si tiene a Torino-Valdocco dal 16 febbraio al 4 aprile 2020, sul tema: "Quali salesiani per i giovani di oggi?"**. A questo evento partecipare anche don Pierluigi Cameroni come Delegato della sede centrale salesiana di Roma. L'obiettivo fondamentale del tema del CG28 è quello di aiutare tutta la Congregazione ad approfondire, per quanto possibile, qual è e quale dovrebbe essere *il profilo del salesiano capace di dare risposta ai giovani di oggi*, a tutti i giovani, specialmente i più poveri e bisognosi. Il tema del CG28 è articolato in tre nuclei: priorità della missione salesiana tra i giovani di oggi; profilo del salesiano per i giovani di oggi; insieme ai laici nella missione e nella formazione. Che Maria Ausiliatrice, don Bosco, i santi e beati della Famiglia Salesiana intercedano!

Sig. Renato Valera, Presidente
Don Pierluigi Cameroni SDB, Animatore spirituale

Cammino formativo 2019-2020

Ancorati alle due colonne: Gesù Eucaristia e Maria Immacolata-Ausiliatrice

Luis Fernando Álvarez González, sdb

5. Il pane dell'Eucaristia - Prima parte



Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. (Lc 24,28-31).

L'origine del rituale eucaristico

Abbiamo sottolineato che Gesù, il Signore, nella notte in cui sarebbe stato tradito comandò ai suoi discepoli «Fate questo», non disse: «Fate quello che volete». E ordinò loro di farlo «in memoria di me», non «come vi sembra meglio». E che il suo mandato aveva dato origine a un rituale di base - diverso da quello della cena del Giovedì Santo e da quello della cena pasquale ebraica -, che si trova già costituito dopo la risurrezione di Gesù Cristo come una forma liturgica vera cristiana nel racconto dei discepoli di Emmaus (Luca 24, 25.31). Si parlava di riti, struttura, cerimonie e segni; in breve, della forma dell'Eucaristia. Ora questa domanda, che apparentemente è solo una questione di cerimonie, è, tuttavia, il modo migliore per arrivare all'origine, cioè al momento in cui si passa dall'ultima Cena di Gesù all'Eucaristia della Chiesa. In effetti, in questo tema dell'origine "si gioca l'orientamento fondamentale per comprendere l'Eucaristia stessa". Ti impegni ad approfondire le parti della celebrazione eucaristica per una partecipazione più attiva e consapevole?

La "forma" essenziale dell'Eucaristia

La categoria "forma" dell'Eucaristia la utilizza per la prima volta nel 1939 il sacerdote e professore italo-tedesco Romano Guardini (1885-1968) e si riferisce ad essa per indicare il modo della celebrazione liturgica dell'Eucaristia come forma vivente, cioè, come unico modo con il quale l'essenziale dell'Eucaristia diventa visibile. La "forma" dell'Eucaristia sarebbe più esattamente non l'insieme dei riti liturgici della Messa considerati separatamente, ma la forma che guida e sostiene tutto l'insieme e, come tale, allo stesso tempo "la chiave per raggiungere l'essenza dell'evento eucaristico". Pertanto, la "forma" dell'Eucaristia ha una dimensione teologica e spirituale di grande importanza.

Modalità della forma essenziale dell'Eucaristia

La forma fondamentale dell'Eucaristia che vediamo in Luca 24, 25-31: prima di tutto l'ascolto, in un atteggiamento di ricerca, della Sacra Scrittura, che viene spiegata e attualizzata ai discepoli di Emmaus dal Signore Risorto; poi, l'inizio di un ascolto attento, che inizia a comprendere e si apre alla richiesta al Signore affinché rimanga. E infine la risposta del Signore, che condivide il Pane con i discepoli, che dà loro la sua presenza e, allo stesso tempo, scompare per inviare i suoi discepoli come suoi messaggeri. Ora, questa forma è così ricca e significativa, e allo stesso tempo così coerente e compatta, che a difficilmente possiamo parlarne usando una sola parola.

Ecco perché non è strano che ci siano diversi modi per proporre questa forma essenziale dell'Eucaristia: per alcuni, la forma del "Sacramento dei Sacramenti" è un banchetto; per altri, un sacrificio; e per altri è un'eucaristia, una preghiera di ringraziamento e di offerta: la preghiera eucaristica. Ma in tutti questi modi la forma dell'Eucaristia "significa sia il dono della Comunio (Comunione), in cui il Signore si fa cibo per noi, come il dono di sé di Gesù Cristo, con il quale culmina il suo sì trinitario al Padre con il sì della croce, riconciliando tutti noi con il Padre in questo "sacrificio". Tra "cibo" e "sacrificio" non c'è contraddizione: nel nuovo sacrificio del Signore entrambi gli aspetti formano un'unità inscindibile». Vivi l'Eucaristia come sacrificio, mistero, banchetto?

L'Eucaristia, cibo della spiritualità dell'ADMA

Questo spiega perché l'Eucaristia, dalle sue origini, ha avuto molti nomi: Cena del Signore, Frazione del pane, Eucaristia, Sacramento dei Sacramenti, Santa Messa, Santo Sacrificio, Memoriale del Signore ...

Il Regolamento dell'ADMA propone l'Eucaristia come una vera colonna, insieme alla devozione a Maria, della spiritualità apostolica dell'ADMA. Lo fa sapendo che Cristo stesso, risorto, è ora il nostro Pane di vita, la nostra forza e il cibo per il sentiero che ci conduce alle periferie del mondo. Molti soci dell'ADMA si ricordano delle parole di Gesù Risorto: «La mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda» (Gv 6,55). Considerando questa realtà - davvero inaudita - dell'Eucaristia come cibo che nutre e fa crescere la tua carità pastorale, leggi con tutto la possibilità di cui sei capace il testo di Giovanni 6,48-59. Non dubitarne mai «il Signore si dà a noi corporalmente. Ecco perché sta a noi dare una risposta corporale. E questo significa soprattutto che l'Eucaristia deve estendersi oltre i confini delle chiese, nelle molteplici forme di servizio agli uomini e al mondo».

La Carta di identità carismatica della Famiglia Salesiana ricorda che il nostro Padre Don Bosco «pose al centro della sua vita spirituale e della sua azione apostolica una convinta devozione a Gesù presente nell'Eucaristia, il Padrone di casa» (art. 24).

Dalla lettera del Rettor Maggiore per il 150° dell'ADMA: "Affida, confida, sorridi"

Ancorati all'Eucaristia e a Maria

«Nella chiesa dedicata in Torino a Maria Ausiliatrice, con autorizzazione di S. Rev. l'Arcivescovo di Torino, è canonicamente istituita un'associazione dei suoi devoti, che si propongono di promuovere le glorie della divina Madre del Salvatore, per meritarsi la protezione di Lei in vita e particolarmente in punto di morte. Due mezzi speciali si propongono: dilatare la devozione alla Beata Vergine e la venerazione a Gesù Sacramentato».

Così inizia il Regolamento scritto da don Bosco in occasione dell'erezione dell'Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice, da lui fondata e approvata dall'Arcivescovo di Torino, Alessandro Riccardi, il 18 aprile 1869, e di cui ricorre il 150° di fondazione.

È significativo che tale ricorrenza coincida quest'anno con il Giovedì Santo, a sottolineare come il culto eucaristico sia, con la devozione all'Immacolata-Ausiliatrice, punto fondante per la spiritualità e la vita

dell'Associazione. Il richiamo è alle due colonne del sistema educativo e della spiritualità salesiana. Il Cristo che domina l'esistenza di don Bosco è, prevalentemente, il Gesù vivo e presente nell'Eucaristia, il Pane di vita, il Figlio di Maria, Madre di Dio e della Chiesa. Don Bosco è vissuto di questa presenza e in questa presenza. L'Eucaristia sacrificio e sacramento, l'Eucaristia di cui nutrirsi, l'Eucaristia presenza reale e adorabile è nella vita di don Bosco forza e consolazione, sorgente di pace e insieme fuoco di attività.

Maria invita al banchetto celeste

Nell'esperienza di don Bosco, amore a Maria e amore all'Eucaristia vanno sempre insieme, sono le due colonne che sostengono la vita e la missione della Chiesa. Nell'immaginario mariano di don Bosco, che possiamo ricavare in modo particolare dai suoi sogni, Maria si presenta come la Signora o Regina che attende i giovani al termine del viaggio avventuroso della vita e li invita a prendere parte al banchetto celeste. Come una buona padrona di casa, Maria accoglie gli invitati, dopo aver preparato con cura ogni cosa. Il banchetto celeste, così come il banchetto eucaristico che continuamente lo anticipa e lo prepara, è il luogo della comunione perfetta. La comunione con Dio e tra di noi è il fine ultimo del culto cristiano. Gesù si offre sulla croce perché siamo riammessi alla comunione con il Padre; si offre nel pane perché possiamo essere una cosa sola con Lui. I "devoti" di Maria Ausiliatrice, allo stesso modo, sono invitati ad essere protagonisti della celebrazione eucaristica, offrendo la propria vita, la gioia e la fatica, perché cresca la comunione: nella famiglia, nell'ambiente di lavoro, nella comunità ecclesiale.

Un cammino a misura di famiglia

È questa l'esperienza nata nell'ADMA, sulle orme di don Bosco. È una proposta per vivere in pienezza la chiamata ad essere sposi e genitori, fratelli e sorelle, trovando nel quotidiano i tempi per la preghiera, il dialogo, il perdono e la carità. Si è così in sintonia con lo stile familiare di amorevolezza del carisma salesiano, lo stile dell'oratorio, cercando, sotto lo sguardo di Gesù, Giuseppe e Maria, di vivere ogni momento, anche quelli più faticosi, nella carità vicendevole e senza perdere la speranza. La testimonianza più bella è vedere come davvero l'Eucaristia e Maria Ausiliatrice diventino colonne portanti della vita, punti di riferimento nelle difficoltà di ogni giorno. Il sogno delle due colonne di don Bosco diviene il cuore del cammino delle famiglie. Un amore tra coniugi che si rinnova ogni giorno, una crescita spirituale come singoli e come famiglie, una formazione come genitori nel difficile compito educativo, un'amicizia tra i figli che li rende capaci di condividere la fede e testimoniarla agli altri. Ogni famiglia partecipa secondo le proprie possibilità. Non manca l'invito a coltivare la partecipazione alla vita della Chiesa locale prendendo attivamente parte alle attività delle parrocchie o degli oratori. Tutto ciò mi sembra un modo bellissimo di esprimere e sviluppare, fedelmente e con la visione teologica ed ecclesiale di oggi, ciò che don Bosco intendeva al suo tempo.

Il foglio può essere letto al seguente sito:

www.admadonbosco.org

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo

di posta elettronica: pcameroni@sdb.org

CRONACA DI FAMIGLIA

XXXVIII Edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana: concretezza, coraggio e impegno

Dal 16 al 19 gennaio 2020 a Torino Valdocco si sono svolte le tradizionali Giornate di spiritualità della Famiglia Salesiana giunte all'XXXVIII edizione. All'appuntamento hanno partecipato circa 400 rappresentanti di 16 dei 32 gruppi



della Famiglia Salesiana, provenienti da 43 Paesi del mondo.

Continuare a crescere come la Famiglia di Don Bosco; mettere in atto nelle diverse realtà e con i propri tratti caratteristici la "politica del Padre Nostro"; dare visibilità al bene che si compie. Questi sono i tre messaggi conclusivi che Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani e centro di unità della Famiglia Salesiana, ha lanciato a conclusione delle XXXVIII Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana.

Il programma delle attività comuni ha previsto un ampio tempo all'ascolto di esperienze e buone pratiche di impegno cristiano, sociale e politico:

- Il vescovo di Maiorca (Spagna), mons. Sebastia Taltavull Anglada, exallievo salesiano, ha parlato dell'appassionato Pastorale Giovanile realizzata nella sua diocesi;
- I giovani dell'oratorio salesiano di Aleppo (Siria) hanno raccontato le attività portate avanti con coraggio e gioia anche durante la guerra;
- Salesiani Cooperatori ed Exallievi di Don Bosco d'Italia hanno presentato la "Scuola di formazione per l'impegno socio-politico" ispirata al Beato Alberto Marvelli;
- Emma Ciccarelli, Salesiana Cooperatrice, ha condiviso il suo impegno nella Commissione Famiglia della Conferenza Episcopale Italiana;
- Joaquin Martin Calleja, Salesiano Cooperatore, a partire dalla sua esperienza in un Centro di Formazione Professionale e con i giovani a rischio, ha parlato della spiritualità dell'educatore;
- Jorge Santos, Exallievo, giudice in pensione in Portogallo, ha testimoniato il suo impegno per la formazione dei giudici nei paesi africani;
- Nico Lotta, Presidente della ONG salesiana VIS, ha raccontato la dura battaglia contro la tratta di esseri umani;

Exallieve ed exallievi delle FMA di Cuneo hanno illustrato il loro impegno oratoriano, dove tanti giovani stanno diventando animatori delle generazioni più giovani.

Alternati alle relazioni e alle tavole rotonde, non sono mancati i momenti di spiritualità condivisa e di festa, nel tipico clima salesiano. Durante i lavori di gruppo, suddivisi in ben 23 gruppi linguistici, inoltre, sono state portate alla luce le necessità individuate per vivere tutti insieme la "politica del Padre Nostro": trovare il giusto equilibrio tra spiritualità e impegno, tra buon cristiano e onesto cittadino; dare risposte concrete alle necessità attuali dei giovani; dare testimonianza come credenti credibili; lavorare in unità, nelle comunità, così come nei gruppi della Famiglia Salesiana. Altre risorse sono accessibili sul sito <https://salesianfamilydays.com/> e su ANSFlickr. L'ADMA era presente con il Consiglio dell'ADMA Primaria e con oltre 30 soci provenienti dall'Italia, Spagna, Filippine, India.



VIETNAM - GIORNATA DELLA FAMIGLIA SALESIANA DELLA DELEGAZIONE SALESIANA DEL NORD

Hanoi, Vietnam - gennaio 2020 - In occasione del capodanno lunare, Anno del Ratto, l'8 gennaio la Delegazione Salesiana del Vietnam del Nord ha celebrato la Giornata della Famiglia Salesiana (FS). Durante l'evento i partecipanti, rappresentanti di vari gruppi della FS, hanno assistito alla presentazione della Strenna 2020 del Rettor Maggiore sul tema "Buoni Cristiani e Onesti Cittadini", a cura di don Thomas Aquinas Tran Quoc Tuan, Delegato del Vietnam del Nord. Inoltre don John the Baptist Tran Van Hao, Delegato per la FS del Nord, ha parlato dei vari gruppi che compongono la FS, in particolare dell'ADMA, di recente costituzione nel Vietnam del Nord.



RWANDA – FESTA DELLA STRENNA DEL RETTOR MAGGIORE



La Visitatoria salesiana Africa Grandi Laghi (AGL), ha celebrato il 4 gennaio la festa della Strenna del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, con la partecipazione di tutti i gruppi della Famiglia Salesiana. Don Pierre Célestin Ngoboka, Superiore della Visitatoria AGL, ha presieduto la celebrazione eucaristica. Nella sua omelia ha commentato la Strenna del Rettor Maggiore “Buoni cristiani e onesti cittadini”, invitando i membri della Famiglia Salesiana a essere creativi nel campo dell’educazione e nell’affrontare le sfide del mondo per i giovani, destinatari dell’azione salesiana. **Nell’occasione sono stati anche festeggiati i 150 anni di fondazione dell’ADMA.**

MERURI (BRASILE) – PRESENZA ADMA

In occasione della sua visita a Meruri per la chiusura dell’Inchiesta diocesana della causa di Martirio dei servi di Dio Rodolfo Lunkenbein, missionario salesiano, e Simão bororo, indio, uccisi in odio alla fede il 15 luglio 1976 don Pierluigi Cameroni, ha incontrato il gruppo locale dell’ADMA condividendo un momento di formazione e di fraternità, Questo gruppo composto da circa 20 persone svolge diversi compiti a favore della missione. È un gruppo molto caro al Rettor Maggiore che in diverse occasioni ha avuto modo di ricordare.



VIII QUADERNO DI MARIA AUSILIATRICE

Tra le numerose grazie che hanno caratterizzato la celebrazione del 150° di fondazione dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), avvenuta da parte di san Giovanni Bosco e approvata dall'Arcivescovo di Torino, Alessandro Riccardi, il 18 aprile 1869, si propongono in questo volume della collana *Quaderni di Maria Ausiliatrice* due contributi particolarmente significativi sia dal punto di vista storico che carismatico.

Il primo è l'opuscolo edito da don Bosco stesso nel 1869: *Associazione de' devoti di Maria Ausiliatrice canonicamente eretta nella chiesa a Lei dedicata in Torino, con ragguaglio storico su questo titolo*, introdotto dal Prof. Bruno Bordignon.

Il secondo contributo è la lettera indirizzata, in data 18 aprile 2019, dal Rettor Maggiore, don Ángel Fernández Artime, ai Salesiani e a tutta la Famiglia Salesiana dal titolo: "*Affida, confida, sorridi!*". Attraverso questo scritto don Artime desidera confermare e rilanciare la dimensione mariana del carisma salesiano.

Seguendo queste tracce si rimarrà fedeli alla strada percorsa da Don Bosco per il quale la devozione alla Madre di Dio ha caratterizzato e fortemente segnato tutta la sua spiritualità e la sua azione pastorale ed educativa.

In occasione del 150° di fondazione dell'ADMA, secondo gruppo della Famiglia Salesiana, questi testi confermano il grande e inseparabile legame tra don Bosco e la devozione a Maria Ausiliatrice: per i Salesiani sono invito a vivere con fedeltà carismatica la loro vocazione; per le Figlie di Maria Ausiliatrice garanzia di essere con la loro vita "monumento vivo all'Ausiliatrice"; per tutti i devoti di Maria Ausiliatrice e per tutti i gruppi e membri della Famiglia Salesiana assicurazione che stanno vivendo una devozione ecclesiale, propria della spiritualità salesiana, dove la Madre è sempre un sostegno sicuro.



PIERLUIGI CAMERONI
(a cura di)

1869-2019: 150° di fondazione dell'ADMA

GIOVANNI BOSCO
Associazione de' Devoti
di Maria Ausiliatrice

ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME
Affida, confida, sorridi!

